

# L'Altra campana



Periodico del centro di riabilitazione di Anffas Firenze

Anno VI | n. 17 | Novembre 2019

Il Percorso "Mindfulness"  
La persona al centro  
delle proprie decisioni

Il cortometraggio  
di Anffas, festa  
e proiezione.  
E adesso anche  
il calendario del 2020



**La grande stanza  
della stimolazione  
multisensoriale**



# l'altra campana

Quadrimestrale scientifico  
e di informazione del centro  
di riabilitazione  
di Anffas Firenze

Registrazione Tribunale di Firenze  
n. 5867 dell'8 marzo 2012

n. 17 novembre 2019

## editore

Anffas Onlus Firenze  
Via Bolognese 232  
Firenze  
055 400151  
info.anffas.firenze@gmail.com  
www.anffasfirenzeonlus.it

## direttore responsabile

Paolo Vannini

## redazione

Francesco Bicchi  
Vittorio D'Oriano  
Pier Franco Gangemi  
Paolo Rastrelli  
Giovanni Russo  
Ugo Romualdi  
Paolo Vannini

## progetto grafico

e impaginazione  
Cristiano Pancani  
cristiano.pancani@gmail.com

## stampa

Buti Arti Grafiche  
Firenze

# Anffas

© Anffas Onlus Firenze  
Via Bolognese 232, 50139 Firenze  
Tel 055 400151  
info.anffas.firenze@gmail.com  
www.anffasfirenzeonlus.it

in questo numero

4



**Percorso "Mindfulness",  
la persona al centro  
delle proprie decisioni**

7



**Ecco la grande stanza  
multimediale  
e multifunzionale**

10



**Arriva in Anffas  
lo screening odontoiatrico**

12



**Bene l'anteprima  
Il "corto" di Anffas  
diventa anche calendario**

17



**Nuovi progetti al via:  
funzionano l'orto  
e la "colonia" estiva**

20



**Svago e autonomia  
Le vacanze al mare  
e in montagna**

28



**Anffas protagonista fra  
sport, visite cene ed eventi**

## LA RIVISTA

### “l'altra campana” cresce ancora

Dopo il nuovo progetto grafico si amplia il numero delle pagine

“L'altra campana” raddoppia. Dopo la nuova veste grafica ideata da Cristiano Pancani appena due numeri fa, con questa uscita numero 17, bando alle scaramanzie, il nostro periodico passa in un solo botto a 32 pagine: è stato contenuto nelle 16 pagine nella sua fase iniziale per poi passare a 20 e quindi a 24, nel dicembre del 2017. Il “raddoppio” rispetto agli esordi e l'incremento di ben otto pagine dallo scorso numero è il segno di una crescita continua, alla quale lavoriamo da un po' di tempo e che adesso si materializza. Una foliazione più ampia per avere più articoli, notizie, approfondimenti, immagini. Più peso specifico, insomma. Anche questo è un modo per festeggiare il sessantesimo compleanno della nostra associazione. Auguri Anffas Firenze, auguri a tutti. E buona lettura.



## L'editoriale

# Il primo anno e i primi sessant'anni Sguardo avanti, non è tempo di bilanci

Quest'ultimo numero de "l'altra campana" del 2019 sancisce un doppio giro di boa: un anno di attività del rinnovato consiglio - e, per quel che mi riguarda, il primo da presidente - nonché la chiusura di un'annata che ha coinciso con il sessantesimo anniversario di Anffas Firenze. Siccome considero questo doppio traguardo solo un punto di partenza, non voglio ricorrere alla più classica delle abitudini, quella di fare bilanci e tirare somme. Piuttosto, mi preme sottolineare il momento del tutto particolare che sta vivendo il mondo Anffas e più in generale quello della disabilità intellettiva e relazionale: una fase per certi versi stimolante, per altri particolarmente complessa.

### Le "rette" ferme da anni

Partiamo da limiti risaputi. Da tempo le "rette" per singolo assistito, cioè il contributo che la Regione Toscana versa nelle casse delle associazioni come la nostra per poter svolgere i servizi che svolgiamo, sono ferme. Non si registrano incrementi da anni, a fronte dell'aumento del costo della vita e quindi anche del costo complessivo di un centro di riabilitazione. Se si volge poi lo sguardo verso le erogazioni dell'ente pubblico per il servizio di trasporto, il dislivello fra entrate ed uscite diventa una voragine. Prendere al mattino dalla loro abitazione i nostri ragazzi e riaccompagnarli a casa nel pomeriggio con il servizio di pulmini è un vero e proprio fiore all'occhiello del nostro centro. Le famiglie apprezzano, i ragazzi anche. Ma per far funzionare un meccanismo del genere ci sarebbe bisogno di ben altre disponibilità finanziarie. Da tempo stiamo riflettendo su questo. Dovremo continuare a farlo perché si impongono scelte più drastiche di quelle messe in campo fino ad oggi.

### Il nuovo contratto di lavoro

Andiamo oltre. Anche noi, come quasi tutte le altre Anffas presenti sul territorio nazionale, abbiamo aderito al nuovo contratto di lavoro del personale dipendente, il che ha significato un aumento dei costi. Adeguamento al quale abbiamo fatto corrispondere il riconoscimento di "livelli" e posizioni contrattuali dei singoli dipendenti, come consiglio di Anffas Firenze. Intendiamoci, queste sono scelte che abbiamo effettuato con convinzione perché crediamo giusto e opportuno riconoscere il lavoro e

la qualità del lavoro e crediamo che il personale capisca i nostri intendimenti e la nostra buona volontà. Restano le difficoltà economiche e da quelle non si può fuggire.

### Terzo settore, legge rinviata

Merita una velocissima considerazione anche la legge di riordino del terzo settore. In questo caso il problema non riguarda aspetti economico-finanziari, ma la difficoltà a guardare verso il futuro con punti fermi e certezze. La scadenza dell'agosto scorso è slittata di almeno un anno e la corsa anche un po' affannosa ad adeguarsi si è interrotta bruscamente: se da un lato questo nuovo scenario ci ha permesso di affrontare la materia con meno ansie, dall'altro ha confermato l'italica abitudine a procrastinare le decisioni, soprattutto quando appaiono complicate e controverse. Prendiamo fiato e riflettiamo, benissimo, ma il problema si riproporrà. E porterà con sé non poche questioni da dipanare.

### Un anno pieno di cose fatte

Per il resto, mi sento di poter dire che quest'anno si chiude con tanto fieno messo in cascina. Non mi voglio contraddire, non ho elenchi da proporre, solo ricordare che questi dodici mesi appena messi alle spalle sono stati impegnativi e produttivi. Basta limitarsi a scorrere questo terzo numero del 2019 dell'"altra campana", come in parte i due precedenti, per averne conferma: dall'inaugurazione dello "sportello psicoterapeutico" alla recentissima messa in funzione della grande stanza multisensoriale, dall'attivazione dell'orto-terapia alla prima apprezzata edizione del centro estivo per ragazzi e bambini esterni al centro, per non dire dei tanti interventi di risistemazione e ammodernamento della struttura, molti dei quali sono ancora in corso.

### Il presente e il futuro

La chiudo qui dicendo che c'è sempre una quotidianità alla quale rispondere, che a volte nasconde una crescita non sempre facile da percepire. E c'è una prospettiva futura fatta di nuovi obiettivi. Oggi e il domani, insomma. Il "durante" e il "dopo di noi", come, per l'appunto, proprio Anffas insegna.

**Paolo Rastrelli**

*Presidente Anffas Onlus Firenze*

## PERCORSO "MINDFULNESS", LA PERSONA AL CENTRO DELLE PROPRIE DECISIONI

*Un insieme di pratiche per favorire il benessere psicofisico. La loro applicazione al mondo della disabilità. Obiettivi principali: regolare l'attenzione e la concentrazione, gestire lo stress, ridurre i comportamenti impulsivi e favorire la socializzazione*

**Francesco Bicchi**

Psicologo - Psicoterapeuta

### INTRODUZIONE: DEFINIZIONE E SVILUPPO STORICO

Il termine *mindfulness*, traduzione inglese della parola indiana "sati", significa "consapevolezza" o "attenzione consapevole": nella concezione più generale del termine, riguarda l'atto di risvegliarsi da una vita vissuta in maniera automatica diventando il più possibile sensibili alle novità delle nostre esperienze quotidiane. Si parla pertanto di *consapevolezza mindfulness* come di uno stato naturale e spontaneo dell'essere che richiede la percezione della realtà, senza giudizi, accettando e osservando ciò che si sperimenta dentro di sé, nel fluire dei propri pensieri e delle proprie emozioni. Focalizzare l'attenzione sul momento presente, su quello che sta succedendo dentro di noi nel "qui e ora", impedisce alla mente di rimanere troppo a lungo o nel passato, soffermandosi su emozioni come rabbia e rimpianto, o nel futuro, rischiando di restare intrappolata nell'ansia o nella paura.

Tale stato naturale dell'essere è la base per alcune pratiche di consapevolezza psicosomatica che possono aiutare a sviluppare una

più profonda conoscenza di sé, un migliore benessere psicofisico e una più matura relazione con gli altri: sono tecniche "laiche" (senza cioè quella componente filosofica, ideologica e teologica che da secoli le accompagnava) e stanno ricevendo un enorme interesse e validazione da parte della comunità scientifica internazionale. La *mindfulness* è stata resa popolare in occidente dal medico Jon Kabat-Zinn che nel 1979 ha ideato e strutturato presso la University of Massachusetts Medical School il *Mindfulness-Based Stress Reduction (MBSR)* un programma di otto settimane che utilizza la consapevolezza corporea del respiro da seduti (*body scan*) clinicamente dimostratosi utile per la gestione dello stress, dell'ansia, della depressione e del dolore cronico. Partendo dal lavoro di Kabat-Zinn, la *mindfulness* ha ricevuto ampio sostegno in occidente da varie figure del mondo delle neuroscienze, della biologia, della medicina e della psicologia.

### EFFETTI DELLE PRATICHE: ALCUNI DATI GENERALI

Negli ultimi anni sono state pubblicate su riviste specialistiche migliaia di articoli e ricerche sulla *mindfulness*. La gran parte di questi lavori ha mostrato che essere

consapevoli in modo *mindful*, coltivando la ricchezza dell'esperienza nel qui e ora, esercita effetti benefici scientificamente riconosciuti sulla fisiologia, sulle funzioni mentali e sulle relazioni interpersonali; essere pienamente presenti apre la vita a nuove possibilità di benessere.

Nello specifico, molte ricerche hanno ampiamente dimostrato l'efficacia della *mindfulness* nelle tre maggiori malattie psicosomatiche del nostro tempo: lo stress (nei suoi effetti di cronicizzazione) l'ansia e la depressione: nello stress si è dimostrata l'efficacia nella riduzione del cortisolo (l'ormone dello stress) e del testosterone (aggressività e violenza); rispetto alla sintomatologia ansiosa, si è osservato una diminuzione della tensione muscolare e psichica (nervosismo, insonnia, ipereccitazione, ecc.).

### MINDFULNESS E DISABILITÀ

Esercizi di *mindfulness* sono sempre più utilizzati anche all'interno del mondo della disabilità (Pahnke, nel 2004, ad esempio ha mostrato l'importanza delle pratiche *mindfulness* ad aiutare persone autistiche ad alto funzionamento a mettere in atto comportamenti diretti a uno scopo). Le pratiche che maggiormente vengono



utilizzate sono semplici, intuitive e non presentano controindicazioni: si richiede semplicemente di portare l'attenzione sul proprio respiro e contemporaneamente prestare attenzione a ciò che sta accadendo dentro se stessi, momento per momento.

Spesso la persona con disabilità ha difficoltà a prendere consapevolezza del proprio mondo emotivo, inteso come esperienza che viene sperimentata nel "qui e ora" e che se correttamente elaborata e vissuta diventa una preziosa bussola per orientare il proprio comportamento. Introdurre un percorso riabilitativo con pratiche di mindfulness con persone disabili potrebbe anzitutto facilitare il più possibile una presa di consapevolezza di un proprio "spazio interiore" in cui emozioni, sensazioni, pensieri diventano processi sempre più riconosciuti e utili a favorire autonomia e autodeterminazione; significa prendere consapevolezza che non c'è niente di sbagliato nello sperimentare, ad esempio, rabbia, tristezza, noia, l'importante è dare a queste emozioni "voce" affinché possano

essere espresse, condivise e poter così diventare, in un clima di gruppo improntato sull'ascolto e sul rispetto reciproco, un ponte di reale avvicinamento con l'altro.

#### **CENTRO ANFFAS FIRENZE: PRIMA ANALISI DEI BISOGNI**

In base alle terapie individuali e di gruppo e agli incontri con il personale educatore, è emersa la difficoltà di alcuni ospiti del Centro a riconoscere, pur avendone le capacità, il proprio vissuto emozionale. Una adeguata alfabetizzazione emotiva, anche nel mondo della disabilità, diventa un momento fondamentale per concretizzare reali processi di autodeterminazione che permettano alla persona di essere il più possibile agente centrale delle proprie decisioni.

La spiegazione dei benefici della mindfulness e una breve esperienza pratica è stata direttamente mostrata ad alcuni ospiti all'interno del gruppo di crescita personale del giovedì, e quattro persone sono apparse motivate a partecipare a un percorso specifico settimanale.

#### **METODOLOGIA E SCHEMA DELLE ATTIVITÀ**

Gli incontri presso il centro Anffas si basano su pratiche semplici, presentate in gruppo sotto forma di gioco ("il gioco del respiro") utilizzando un linguaggio verbale e non verbale che possa essere fruibile e compreso dai partecipanti. Gli incontri seguono uno schema classico:

- preparazione all'esperienza (richiesta di dubbi, chiarimenti, esercizi per imparare a rimanere a occhi chiusi concentrandosi solo sul respiro) (5 minuti)
- esercizio di mindfulness (osservazione di quello che accade dentro se stessi, momento per momento) (10 – 15 minuti)
- momento di condivisione: i partecipanti all'attività, a turno, raccontano quanto notato durante la pratica, adottando un approccio fenomenologico: condivido quello che ho osservato dentro di me (sensazioni – emozioni – pensieri) in un clima non giudicante, improntato alla curiosità, all'accettazione e all'ascolto dell'altro. (5 – 10 minuti)

#### **GLI OBIETTIVI**

La finalità generale del progetto è di favorire il più possibile la consapevolezza emotiva dei partecipanti. Gli obiettivi specifici sono:

- l'aumento della capacità di regolare l'attenzione e la concentrazione, rimanendo centrati sul compito
- una migliore gestione dello stress
- la diminuzione dei comportamenti impulsivi
- la promozione della socializzazione attraverso una adeguata condivisione delle proprie esperienze.

## Un uomo sanguigno, leale e onesto

Il ricordo dell'ex presidente D'Oriano: "Sapeva ascoltare e non amava sotterfugi o chiacchiere inutili". Tanti gli incarichi ricoperti in associazione fra i quali quello di Tesoriere.

Fu Procuratore per quasi due anni in Anffas nazionale

### Vittorio D'Oriano

Past president, consigliere di Anffas Firenze

Lo scorso 11 novembre si sono svolti, nella Chiesa di San Francesco a Fiesole, i funerali di Ruggero Giovani, socio da sempre dell'Anffas Firenze.

Conobbi Ruggero già dalle prime assemblee associative a cui partecipai dopo la mia iscrizione nel lontano 1981.

Un uomo sanguigno, ma buono e onesto. Sempre presente, non mancava mai di dare il suo contributo fosse esso di critica o propositivo, soprattutto in ambito contabile amministrativo, che era stato anche il suo campo professionale.

La lunga militanza comune dentro l'associazione ci fece fare amicizia nonostante la differenza di età. Fiorentino fino al midollo era "fumino" e lo dovevi prendere per il verso giusto, e qualche volta, durante qualche assemblea allora particolarmente infuocata, dovevi faticare per spingere l'incendio che stava montando.

Ma sapeva ascoltare, dote rara, e riusciva comunque a fare sintesi anche di ipotesi contrapposte. Era leale come pochi e non amava sotterfugi o chiacchiere inutili. Era consapevole della differenza dei ruoli e non amava perdere tempo.

Ha svolto importanti incarichi fra

i quali quello di Tesoriere, una carica non semplice e certamente faticosa in quegli anni così incerti nel rapporto con la Regione Toscana.

Il suo servizio però fu così cristallino e disinteressato che quando si trattò di decidere chi dovesse fare il Procuratore nel momento della trasformazione dell'Associazione non ebbi dubbi a consigliarlo alla sede nazionale. E così fu Procuratore per quasi due anni traghettando l'associazione da unico soggetto giuridico a federazione di associazioni. Qualcuno potrebbe pensare che fosse semplice ma così non era. In quel ruolo, fin da subito, chiese

ed ottenne che i vecchi consiglieri, me compreso, gli dessero mano in quel compito e così fu. E la nascita della nuova Associazione Onlus di Firenze è avvenuta senza drammi o lacerazioni.

Lo ricordo con grande affetto e lo immagino ora assieme alla sua Silvana che lo ha preceduto di qualche anno e me lo immagino in attesa di ricongiungersi, quando Dio vorrà, al suo Angelo. E durante i funerali, non ho potuto fare a meno di pensare a quell'incontro, quando finalmente si riabbracceranno per la prima volta senza il muro della disabilità a dividerli.

**DONIAMO IL  
5x1000  
ALL'ANFFAS DI FIRENZE**

Destina il 5x1000 ad Anffas Onlus Firenze  
nella tua denuncia dei redditi

**Anffas**  
Firenze onlus

Via Bolognese 232, Firenze Tel 055 400151

Cod. Fisc. 05191890481



## È nata la grande stanza multimediale e multifunzionale

Il locale dotato di poltrone vibranti o avvolgenti, diffusione musicale, luci colorate, isola morbida e un megaschermo collegato ad un computer. Lo spazio, nato per i casi più gravi, sta raccogliendo l'interesse di molti ospiti più "dotati". Si pensa già a nuove declinazioni e utilizzi

### Pier Franco Gangemi

Direttore sanitario

**Ch**unque lavori nel campo della disabilità intellettiva, in tutte le sue sfaccettature, ha presente che esistono casi in cui l'individuazione di una corretta terapia riabilitativa risulta problematica a causa della scarsa applicabilità dei paradigmi

tradizionali. Si tratta di casi che vengono troppo genericamente definiti "gravi", ma la cui gravità può consistere fondamentalmente in tre condizioni:

- una condizione di disabilità intellettiva tout court grave o profonda;
- la presenza di una doppia diagnosi (intellettiva + psichiatrica);

- la presenza di un polihandicap intellettivo e motorio.

### QUANDO È DIFFICILE ATTUARE TERAPIE APPROPRIATE

Queste condizioni rendono, di caso in caso, del tutto inappropriate certe iniziative terapeutiche e pongono notevoli restrizioni sul ventaglio di "attività" riabilita-

tive vere e proprie, siano queste strutturate, come logopedia o musicoterapia, siano invece più contestuali, quali uscite, gite, eventi sociali o sportivi, sia come protagonista che come spettatore. Su questi casi le equipe dei centri si scervellano letteralmente, per inventarsi occasioni ed azioni quanto meno socialmente rilevanti, se è vero come è vero, che il *primum movens* dell'azione terapeutica deve essere il raggiungimento del benessere della persona, in tutte le sue declinazioni.

### **MOLTE GRAVI PATOLOGIE NEL CENTRO ANFFAS**

Tale condizione è presente anche nel nostro centro, che per vari motivi (che potrebbe essere interessante discutere, ma non è questa la sede) è particolarmente ricco di casi come quelli sopra indicati, arrivando sicuramente a più della metà degli ospiti, se non vogliamo porre un artificioso *cut-off* numerico.

Ad ogni modo la giornata dell'ospite del centro diurno, ma ancor più di quello della comunità alloggio, si compone solo in parte di attività puramente riabilitative, contemplandosi molti momenti di vita sociale e anche di semplice ma necessario riposo: si tratta infatti nel primo caso di una "riabilitazione estensiva" e non per acuti, e nel secondo di un'assistenza socio-sanitaria. Nonostante ciò, l'ansia del "fare" pone nel personale del centro una angoscia di inadeguatezza nei confronti di quelle persone verso le quali l'accudimento e



l'affetto sembrano i pochi punti fermi di una certa rilevanza. È per alleviare questo disagio reciproco del rapporto tra ospiti ed assistenti che si è pensato il progetto di seguito descritto.

### **LA NASCITA DELLA NUOVA STANZA MULTISENSORIALE**

L'idea parte dall'osservazione diretta dei locali in cui, dopo l'ultima ristrutturazione organizzativa, sono allocate le persone che rientrano nelle sopra citate categorie. Per la verità, già nel testo di quella ristrutturazione (che potete leggere in un precedente numero di questa rivista) veniva affermato che i locali per chi avrebbe dovuto soggiornarvi più lungamente avrebbero dovuto essere dotati di particolari comfort ed ausili, per aumentare quanto più possibile la "gradevolezza" della permanenza. Le vie dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni... dopo qualche tempo ci si è resi conto che non erano due o tre poltrone e qualche stereo che facevano un "clima", anche se si deve sottolineare uno sforzo creativo considerevole del personale

nell'abbellire le stanze. Occorreva un intervento più strutturato. Nel nostro centro è già presente da tempo un piccolo locale molto strutturato ed a finalità esclusivamente terapeutica, che è la stanza







dello "snoezelen" o della stimolazione multisensoriale. Anche di questo potete trovare la descrizione dettagliata in altro numero della rivista. Questo ambiente si prestava come modello ideale per

la creazione di un più vasto ed accogliente locale per i portatori di disabilità critiche.

Alla luce dell'accresciuto know how in quest'ambito, il nuovo locale, classicamente fornito di poltrone vibranti od avvolgenti, diffusione musicale, luci colorate programmabili, isola morbida, si è dotato anche e soprattutto di un megaschermo, collegato ad un computer e ad internet, sul quale proiettare immagini o video che completino e definiscano l'ambiente. Le potenzialità di questa realizzazione si sono rivelate da subito efficaci e promettenti: già fioriscono nuove declinazioni e possibili utilizzi.

#### **CHI FREQUENTA LO "SNOEZELONE"**

Nel locale, molto ampio, sono stati alloggiati per il momento gli stessi ospiti di prima del restyling, che adesso possono, nonostante la loro varia ipomobilità, fruire di una situazione immersiva che cambia continuamente e li può portare, ad esempio, da un comodo salotto in penombra ad una foresta tropicale ad una spiag-

gia marina, oppure, al cinema o in discoteca: basta scegliere le immagini e programmare luci e suoni. L'ospite non deve necessariamente spostarsi.

Chiaramente a questo punto l'oggetto ha acquisito nuove connotazioni, che lo rendono appetibile anche per gli ospiti più "dotati": già alcune persone si recano con una certa regolarità nella sala, per fare del karaoke o per vedere un film, o le foto delle vacanze. Questa caratteristica, lungi dal "rubare" spazio e tempo ai primitivi destinatari dell'intervento, ne rafforza la socializzazione essendo essi gli "anfitrioni" di chi viene occasionalmente nel loro habitat.

#### **I POSSIBILI SVILUPPI FUTURI DI QUESTO SPAZIO**

Solo il tempo ci dirà quanti e quali impieghi dell'allestimento risulteranno più efficaci, dalla realizzazione di feste, al setting per azioni terapeutiche specifiche, fino al semplice "star bene" che poi è l'obiettivo primario dell'intervento.

La già forte connotazione del locale, che ormai tutti affettuosamente chiamiamo "lo snoezelone", (ossia la versione gigante della piccola stanza della stimolazione multimediale) è soggetta a ulteriori sviluppi e migliorie, che comprendono la possibilità di immagini a tutto schermo, quasi cinematografiche, per rendere la realtà più immersiva, l'acquisto di nuovi arredi (tavoli, sedie, librerie, consolle) più in linea con lo stile dell'ambiente e chissà che altro la fantasia dei fruitori (ospiti ed educatori) ci porterà ad immaginare.



## In Anffas lo screening odontoiatrico offerto dalla ASL ai centri diurni e residenziali

Al via il progetto “Odontoiatria di iniziativa” per i soggetti ospiti di Residenze sanitarie per disabili, Centri diurni per disabili e Case famiglia. Prima un controllo medico sulle criticità, poi una “lezione” pratica con diapositive e ausili didattici



### Pier Franco Gangemi

Direttore sanitario

È partito con successo il programma di screening odontoiatrico offerto dalla ASL ai centri diurni e residenziali del territorio. Uno staff composto dalla dottoressa Adele De Simone e dall'igienista Lucia Burico si è recato presso il nostro centro, dove ha ispezionato il cavo orale degli assistiti, i cui familiari/tutori avevano dato il preventivo consenso. Sono state rilevate e registrate le eventuali criticità ed annotate le azioni necessarie per la loro correzione. Tali azioni verranno comunicate ai *care-giver* in apposite riunioni o con modalità individuali.



### UNA LEZIONE CONCRETA DI IGIENE DENTALE

Successivamente al momento prettamente medico, il 26 Settembre, è stata organizzata una riunione di formazione per quegli assistiti che sono in grado di attendere autonomamente alla propria igiene dentale, con diapositive elementari e con ausili didattici: era a disposizione una gigantesca bocca snodata di gomma e plastica con relativo spazzolino gigante, con il quale i nostri ragazzi si sono cimentati, per apprendere o ricordare i corretti movimenti con i quali si devono lavare i denti. Come si può vedere dalle immagini il corso è stato un grande successo. Gli alunni sono stati attenti ed interessati per tutto il tempo e speriamo che riportino nella vita di tutti i giorni quanto hanno appreso.



## **PROGETTO DI FORMAZIONE E MONITORAGGIO**

È importante sottolineare che non si è trattato di un evento isolato, ma di un vero e proprio progetto di monitoraggio e di formazione. Lo staff si è coordinato con la nostra deglutologa, Barbara Corti, per una prosecuzione dell'attività formativa anche nell'ambito della disfagia e della sua possibile correlazione con la mancanza di una dentatura efficiente; infatti saranno svolti corsi anche per gli operatori delle nostre comunità alloggio e, con la vostra collaborazione, anche ai familiari o a chi assiste a domicilio i nostri ospiti.

La rilevazione effettuata nei giorni scorsi sarà poi ripetuta periodicamente ed estesa alle comunità alloggio, per monitorare la salute dentale nel tempo.

## **UN INVITO AI FAMILIARI**

Cogliamo l'occasione di questo report per invitare chi non avesse ancora fornito il consenso allo screening a farcelo pervenire o a richiedere

nuovamente il modulo, se per qualche motivo non ne fosse in possesso. Vogliamo sottolineare che si tratta di una ispezione assolutamente non invasiva, effettuata alla presenza del nostro personale con l'aiuto di una luce e di uno specchietto odontoiatrico.

Sarebbe anche utile una indicazione dei giorni e delle fasce orarie più idonei per assistere ai nuovi corsi di formazione o per inviare i "care-giver" di fiducia. È di fondamentale importanza che chi accudisce persone non in grado di curare personalmente la propria igiene orale sappia come deve comportarsi per agire in loro vece.

## **UN RINGRAZIAMENTO A CHI HA TENUTO IL CORSO**

Infine un ringraziamento caloroso deve essere rivolto alle sopra nominate dottoresse che si sono prodigate in questa iniziativa e che hanno mostrato grande perizia nel rivolgersi a persone portatrici di disabilità intellettiva, sia nel momento diagnostico che in quello formativo.



**"L'ULTIMA SPIAGGIA"**

## Bene l'anteprima: adesso il video autoprodotta è pronto per farsi conoscere (e apprezzare)

Dopo la presentazione a giugno nel refettorio, tanti contatti in corso per proiettarlo nelle scuole. Il cortometraggio di operatori e ospiti del Centro già iscritto a diversi concorsi nazionali

**Barbara Corti**  
Logopedista

Il 15 giugno 2019 abbiamo proiettato il video dell'Ultima Spiaggia, all'interno di una giornata di festa, "Anffas in festa. Come in un film... ma è tutto vero", organizzata dall'Anffas di Firenze. La numerosa partecipazione del pubblico invitato, la reazione entusiasta e così positiva dei partecipanti e degli spettatori, ci ha ancora confermato, dopo un anno di impegnativo lavoro, ciò che sarà il nostro secondo obiettivo da raggiungere.

Il primo è stato ampiamente realizzato: i ragazzi hanno lavorato con serietà e dedizione, per riuscire

a rappresentare i vari personaggi della storia, con la loro spontaneità e impegno.

Il secondo obiettivo, non meno importante, sarà quello di far vedere il più possibile il nostro video. Per questo ci siamo già attivati e abbiamo già iniziato a iscriverci a vari concorsi di cortometraggio, non solo per farci conoscere ma per dare la giusta considerazione e soddisfazione al lavoro dei nostri ragazzi.

Altra modalità di promuovere il video sarà quello di prendere contatto con le scuole elementari, scuole medie inferiori o superiori, interessate ad un contatto diretto e diverso con la disabilità.

Queste situazioni sociali, molto importanti per tutti



i ragazzi coinvolti, già da noi vissute in passato con il teatro, si sono sempre dimostrate uno stimolo di conoscenza, facendo vivere e percepire l'incontro con la disabilità intellettiva in un modo diverso. Siamo interessati a qualsiasi momento di incontro che possa essere sollecitato dalla curiosità di vedere il video, che ha la durata di 30 minuti, più 5 minuti di back-stage, nel quale si possono vedere alcuni momenti cruciali e divertenti del "dietro le quinte", durante la lavorazione del video stesso. Vi ringrazio ancora per l'affettuosa partecipazione e naturalmente se avete idee e suggerimenti da proporci per la divulgazione del video, saremo ben felici di ascoltarvi.

## UN ANNO PER IMMAGINI Le foto del cortometraggio per il calendario Anffas 2020

*Un lavoro corale che ha coinvolto tutto il nostro centro di riabilitazione*



## La nuova frontiera del fundraising

Anffas Nazionale e il Consorzio La Rosa Blu organizzano un corso di formazione. Dalla pianificazione alle strategie con lezioni frontali, esempi pratici e lavoro di gruppo

Anffas Nazionale, con la collaborazione del Consorzio La Rosa Blu organizza il corso di formazione dal titolo "Master in Fundraising... dalla teoria alla pratica, capacity building e rendicontazione sociale". L'iniziativa avrà luogo a Bologna in due diversi momenti: il 12 e 13 Dicembre 2019, il 20 e 21 Gennaio 2020.

### PRATICHE DI PIANIFICAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO

Il percorso formativo prevede sia la promozione di pratiche di pianificazione e di gestione all'interno della propria struttura organizzativa, sia l'analisi, attraverso dati ed elementi di contesto, del fundraising e del tema del dono come elementi necessari per dare corso a nuovi modelli di sostenibilità degli enti del terzo settore anche alla luce della Riforma del Terzo Settore.

### MODELLO DI GOVERNANCE E PRINCIPALI STRATEGIE

Si dedicherà particolare attenzione al processo di verifica del proprio modello di governance, nonché ai principi ed ai valori che ispirano le azioni di sollecitazione e stimolazione del dono e che motivano quindi l'atto donativo da parte dei sostenitori. Si avrà, inoltre, la possibilità di apprendere gli aspetti più tecnici dell'attività di fundraising, le principali strategie, l'analisi dei mercati di approvvigionamento di risorse economiche e strumentali, e le modalità per interessare, stimolare, cercare e trovare donatori di tempo e fidelizzarli.

### GLI OBIETTIVI DEL CORSO

Ecco gli obiettivi principali che il corso di formazione si prefigge di raggiungere:

- Discutere di nuovi possibili modelli di sostenibilità e di business che tengano conto anche del contesto, dei clienti, dei donatori, della comunità tutta.

- Confrontarsi sul ruolo del dono in questi modelli di business.
- Trasmettere i principi e gli strumenti del fundraising come leva di sviluppo del business
- Supportare i partecipanti nella sperimentazione di questi principi.
- Progettare soluzioni di miglioramento in merito ad aspetti strutturali, processuali e procedurali.

### LEZIONI, ESEMPI PRATICI E LAVORI DI GRUPPO

Nel corso delle giornate formative si alterneranno momenti di lezione frontale ricca di spunti di discussione ed esempi pratici dettati dalle esperienze ventennali sul campo. Al fine di sperimentare in modo concreto i principi appresi, i partecipanti svolgeranno delle attività laboratoriali attraverso dei lavori di gruppo. Tali gruppi saranno costituiti da 5/6 persone e lavoreranno su più piani: la programmazione di una campagna di fundraising, con particolare attenzione alle strategie ed al contesto in cui operare; il *role play* per la simulazione del colloquio con un donatore; le attività da intraprendere per costruire capacità e pratiche rendicontative. Tali gruppi avranno a disposizione il tempo e il metodo per programmare una campagna di fundraising con particolare attenzione alla scelta del caso, delle strategie e degli strumenti più opportuni a seconda dei loro obiettivi strategici e del contesto in cui hanno intenzione di operare, contesto sia geografico che relazionale.

### I DOCENTI DEL CORSO

Il corso sarà tenuto da Luciano Zanin, esperto di progettazione e realizzazione di una campagna di Fundraising e Theofanis Vervelacis, esperto di progettazione e realizzazione di interventi di consulenza, formazione e orientamento in tema di sviluppo organizzativo, gestione strategica e valutazione della qualità dei servizi.

# abbiamo a cuore\* la bontà

Per le nostre mucche,  
solo cose buone.



Facciamo crescere **ottimi foraggi**  
nelle campagne toscane per nutrire le nostre mucche.  
Da sempre facciamo di tutto per ciò che abbiamo a cuore.



[www.mukki.it](http://www.mukki.it)

# La prima colonia estiva nel Centro di Anffas Firenze: esperimento riuscito

Sei bambini esterni alla struttura protagonisti da metà giugno alla fine di luglio. Il progetto finalizzato a stimolare gli aspetti emotivi e relazionali e a sostenere concretamente le famiglie durante la chiusura delle scuole. Gli ospiti impegnati in tante attività

## Ilaria D'Amato

Educatrice - pedagoga

La chiusura delle scuole pone da sempre i genitori in una situazione di difficoltà nella gestione familiare; ciò richiede la necessità di trovare ambienti ed attività di intrattenimento per i propri figli nel corso dei mesi estivi, soprattutto se i figli in questione presentano delle difficoltà comportamentali, intellettive e/o relazionali.

Quando la scuola, cuore dell'inclusione, chiude per le vacanze estive, i bambini perdono quei continui stimoli, scambi relazionali, occupazionali ed intellettivi rischiando così una fossilizzazione o una perdita degli obiettivi raggiunti nel corso dell'anno.

## I PRINCIPALI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Grazie ad una pubblicizzazione in rete, nelle piscine di nuoto adattate, nelle scuole e grazie al lavoro della nostra assistente sociale, Rachele Marasco, ha preso vita il progetto “Come un pesciolino blu”, ideato e coordinato dall'educatrice e pedagoga Ilaria D'Amato. Obiettivo principale del progetto è stato quello di offrire,



in primis, un ambiente ludico e ricreativo, tipico dell'immaginario collettivo di vacanza estiva. Inoltre la proposta di attività strutturate e semi strutturate è servita a stimolare il bambino, a livello globale, e ad incrementare aspetti emotivo-relazionali, sostenendo concretamente le famiglie, punto cardine della filosofia della nostra Associazione.

## IL PRIMO ESPERIMENTO FRA GIUGNO E LUGLIO

Il Progetto sperimentale, partito il 18 giugno e terminato il 30 luglio, ha visto coinvolti sei bambini, e dunque sei famiglie, che hanno potuto vivere l'esperienza e la spensieratezza della colonia estiva. Gli incontri si sono tenuti ogni martedì dalle 8.30 del mattino fino alle 17.30, completamente gratuiti per le famiglie coinvolte.

## IL COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO

Le attività si sono concentrate sul mantenimento e potenziamento delle autonomie personali, competenze relazionali e sociali attraverso il gioco, l'imitazione, laboratori artistici e di cucina, promuovendo sia l'accrescimento che il consolidamento della co-





municazione, della motricità fine e globale, della scoperta di sé e delle proprie emozioni.

Con l'inaugurazione della grande stanza multisensoriale abbiamo colto subito l'occasione per far sperimentare ai bambini l'esperienza della multisensorialità, registrando reazioni, emozioni e comportamenti diversi in base alle diverse postazioni disponibili. Sono stati organizzati due incontri di musicoterapia condotti dalla musicoterapista del centro, Silvia Tacconi, volti maggiormente alla scoperta degli strumenti ed oggetti musicali con il loro rispettivo suono ed utilizzo.

I bambini della colonia estiva hanno preso parte a "Tutti giù per terra", un ulteriore progetto che ha coinvolto un bel numero dei nostri utenti, e che ha previsto la cura e la manutenzione dell'orto del Centro riabilitativo.

L'attività in acqua, accuratamente seguita dalle Educatrici e Terapisti TMA (Terapia multisistemica in acqua) Elena Bruschi ed Ilaria D'Amato, è risultata essere sicuramente uno degli aspetti peculiari



e maggiormente attrattivi della nostra colonia. Il fine dell'attività psico-educativa in acqua, evidentemente, non è l'insegnamento di capacità acquatiche o del nuoto, né l'uso di quest'ultimo per svago; il gioco viene utilizzato come strumento per promuovere la relazione e migliorare la gestione delle emozioni. Questo aspetto diviene di estrema importanza per i bambini con disturbo generalizzato dello sviluppo e con sindromi caratterizzate da un deficit comunicativo e relazionale per raggiungere obiettivi terapeutici e, successivamente, anche il fondamentale processo di socializzazione ed integrazione con il gruppo dei pari.

## **IL PRANZO NEL REFETTORIO MOMENTO DI SOCIALIZZAZIONE**

Momento di condivisione e di socializzazione è stato rappresentato indubbiamente dalla fase del pranzo nel refettorio del nostro centro. Curiose e simpatiche sono state le reazioni dei nostri ragazzi "più grandi" nei confronti dei più piccoli, facendo a gara a chi quel giorno avrebbe condiviso il tavolo con i bambini. Attenta e disponibile la cucina che ha soddisfatto le richieste del centro estivo con piccoli accorgimenti e modifiche del menu giornaliero, favorendo il particolare e delicato momento del pranzo.

I dipendenti tutti (assistenti, educatori, addetti ai servizi generali) hanno mostrato grande entusiasmo per il progetto, offrendo il loro aiuto e relazionandosi con i bambini nei differenti momenti della giornata.

## **LA SODDISFAZIONE DEI FAMILIARI**

Non da ultima, è stata la serenità e la gratificazione delle famiglie che si è avuta come riscontro dell'esperienza. I genitori hanno sottolineato come i figli tornavano a casa entusiasti e felici dalla giornata appena trascorsa, chiedendo nei giorni successivi quando si sarebbe ritornati "in piscina". L'ultimo martedì è stato carico di emozioni e di soddisfazione per tutti i "Grazie" che i genitori hanno regalato alle operatrici, con la promessa di renderli partecipi di ogni attività futura che possa vedere coinvolti loro ed i loro bambini. È un piccolo ma grande passo, che consente a bambini e ragazzi con disabilità di vivere e fare esperienza di tutte le più variegate realtà, come quella della colonia estiva.



## Fare l'orto in Anffas, fra svago e terapia

Le attività hanno coinvolto diversi utenti, da Aprile a Luglio: l'acquisto delle piante, la preparazione del terreno, la coltivazione e il raccolto. Un progetto pilota che potrà crescere e coinvolgere sempre più ospiti del Centro

**Cinzia Mighali | Giovanni Scavone**  
Operatori

Il progetto "Tutti giù per terra", condotto dagli operatori Cinzia Mighali e Giovanni Scavone, prevede l'utilizzo a scopo riabilitativo e terapeutico degli spazi verdi di Anffas Firenze. Il primo intento è quello di migliorare la qualità della vita degli utenti, offrendo loro un'ulteriore opportunità di crescita personale.

### IL LAVORO PRELIMINARE

Le attività sono state distribuite temporalmente tra il mese di aprile e luglio. Insieme all'équipe sono stati individuati i primi ragazzi ritenuti idonei alla partecipazione alle varie attività, quindi si è passati all'individuazione dello spazio contenitore dell'attività, l'orto.

È stato preparato il terreno e sono state acquistate

le piante ed il materiale necessario. In questa prima fase, è stato chiesto aiuto al tecnico che si occupa degli spazi esterni Ion Gusatu, che ha svolto il lavoro preliminare di preparazione del terreno e la quotidiana supervisione dandoci un prezioso contributo fondamentale.

### LE ATTIVITÀ DEI RAGAZZI

I ragazzi hanno partecipato alle gite in pulmino nei vivai per l'acquisto delle piantine e, nel mese di maggio, sono stati coinvolti attivamente nella fase di piantagione degli ortaggi precedentemente selezionati. Carlo, Claudio, Marcantonio e Gaia sono stati i primi agricoltori.

Quotidianamente sono state svolte attività di cura dello spazio verde, interessando ed attivando così la curiosità di altri utenti, rendendo necessario ampliare il raggio d'azione del progetto. Quindi anche Andrea, Silvia, Cesare, Maria (accompagnata dalla fisioterapista Valentina Parigi), Luciano, Daniele, Duccio e ancora Luciano hanno preso parte all'attività, alcuni attivamente ed altri presenziando e osservando, traendone comunque beneficio.

### ORTAGGI ED ERBE AROMATICHE

A fine maggio sono stati acquistati ulteriori ortaggi e aggiunte erbe aromatiche per accrescere il numero e la varietà delle piante, con l'intenzione di favorire il perseguimento dell'obiettivo relativo alla discriminazione delle tipologie di ortaggi (obiettivo di conoscenza), coinvolgendo nell'attività di piantagione Carlo Maurizio, Sara e Luciano.





## IL RACCOLTO FINALE

La fase finale del progetto è stata la raccolta, che ha visto protagonisti la maggioranza dei ragazzi che con grande orgoglio e soddisfazione hanno poi messo il raccolto a disposizione del personale che ha dato un contributo volontario, col quale sarà possibile acquistare ulteriore materiale per il proseguimento delle attività. Nel mese di agosto operatori e ragazzi della casa famiglia hanno potuto usufruire del raccolto fresco. Per concludere non è potuta mancare una grigliata in allegria con i prodotti dell'orto (e non solo) con tutti "i contadini".

## GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

Concludendo, obiettivi importanti sono stati raggiunti in varie aree:

- Area affettivo relazionale e dell'autonomia: seguire le regole del gruppo, mettere in atto dinamiche relazionali corrette, riuscire a collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto.
- Area cognitiva: comprendere le consegne verbali ed espressive, conoscere le tipologie delle piante e gli attrezzi necessari per la loro cura.
- Area psicomotoria: migliorare la motricità fine, saper utilizzare strumenti di vario tipo come innaffiatoio, zappe, palette, ecc.

Alla luce degli obiettivi che hanno orientato le attività, il

riscontro al termine del progetto è stato molto positivo tanto da poterlo definire orto-terapia, terapia ormai utilizzata in vari campi, coinvolgendo anche i bambini del centro estivo "Come un pesciolino blu" nel periodo post-scuola che si sono integrati socializzando con gli altri utenti.

## UN PROGETTO PILOTA DA AMPLIARE E MIGLIORARE

Considerando che questo è stato un progetto pilota da cui partire, migliorare ed ampliare, obiettivi importanti potranno essere raggiunti con molti utenti del Centro. Il laboratorio potrà aiutare a sviluppare competenze pratiche e civiche fra cui stimolare la responsabilità sociale, sviluppando la conoscenza e il rispetto per l'ambiente, accrescere l'autostima e la capacità di interazione con l'ambiente circostante, promuovere la collaborazione e l'interazione sociale tra pari, migliorare la coordinazione e l'esecuzione di atti motori finalizzati. Attraverso la cura dell'orto i ragazzi potranno acquisire la consapevolezza di aspetti complessi quali la stagionalità e la biodiversità in un modo non teorico, bensì semplice e concreto. Alle varie attività i ragazzi parteciperanno in base alle proprie potenzialità, al fine di stimolarne l'interesse e la motivazione migliorando così l'autostima, le capacità relazionali, l'autonomia e i livelli di competenze.



## AUTONOMIA E SPERIMENTAZIONE

*Le autonomie relazionali alla prova in un contesto diverso da quello di “terapia”.  
In campo modelli organizzativi in parte riproducibili nel corso dell'anno*

**Pier Franco Gangemi**

Direttore sanitario

**Pub**lichiamo di seguito i due resoconti dei consueti soggiorni estivi, ad opera dei loro coordinatori. L'intermezzo agostano costituisce per tutti noi un banco di prova sempre nuovo ed interessante: da un lato infatti gli ospiti del centro e delle case famiglia sperimentano le loro autonomie relazionali e di vita in un contesto diverso da quello di “terapia”. Dall'altro si realizzano dei modelli organizzativi molto interessanti che offrono spunti per essere ripresi in parte nel corso dell'anno. Molti partecipanti ci sorprendono, dimostrando da un lato interessi e vivacità nuove, dall'altro un rinnovato equilibrio



psicofisico. Potremmo dire, facendo un consuntivo grossolano, che la trasferta estiva ci spinge ad osare di più, a dare maggior fiducia e meno freni protezionistici sia agli operatori che agli assistiti. Questo concetto del resto è largamente dibattuto in letteratura e si potrebbe riassumere dicendo che non vi è riabilitazione dove non si concede autonomia, che non vi è protesì fisica o organizzativa che non sia in parte una rinuncia alla libertà della persona. Fa da contraltare la necessità di porsi “in sicurezza”, anche per motivi di responsabilità civile e da più parti si è auspicato che il legislatore trovi il modo di non “ingessare” i nostri istituti in una serie di prassi che frenano e vanificano i nostri sforzi perché le persone da noi assistite raggiungano la massima autonomia personale.



# IN SPIAGGIA, A PASSEGGIO O IN GITA: IL RICCO MENU D'AGOSTO A QUERCIANELLA

*Terza estate consecutiva nella casa per ferie della Madonnina del Grappa. Novità di quest'anno la scelta del lido con la sabbia, a Vada. Tante le uscite, quasi ogni giorno: dal "Parco dei Tarocchi" a Capalbio al tour del marmo a Carrara, dal "Cavallino matto" di Marina alla festa "Sognambula" di Castagneto Carducci*

## **Fabrizia Rinaldi**

Coordinatrice centro estivo mare

**Per** il terzo anno consecutivo le vacanze estive al mare si sono svolte a Quercianella, nella casa per ferie di proprietà della Madonnina del Grappa. Hanno partecipato 17 ragazzi, suddivisi in tre gruppi, in base alle esigenze di ognuno: il gruppo A, gli amanti delle uscite, il gruppo B, gli amanti della spiaggia e del bagno, e il gruppo C, i più tranquilli, che adorano fare passeggiate con sosta al bar.

## **NUOVA SPIAGGIA, STESSO MARE**

La novità di quest'anno è stata il lido. Infatti abbiamo preferito allontanarci un po' dalla nostra residenza e trovare una spiaggia con la sabbia per permettere ai ragazzi di passeggiare, giocare e fare il bagno più serenamente e con maggiore sicurezza rispetto a Quercianella, caratterizzata dalla presenza di molti scogli. Abbiamo scelto il bagno "La lanterna" di Vada, dove siamo stati accolti con entusiasmo, tanto affetto e simpatia.

## **OGNI GIORNO UN'USCITA**

Le uscite sono state praticamente giornaliere, di mattina, di pomeriggio e dopo cena.

Quelle più entusiasmanti sono state il "Parco dei Tarocchi" a Capalbio, il tour del marmo a Carrara, il classico "Cavallino matto" a Marina di Castagneto Carducci, la festa "Sognambula" a Castagneto Carducci. C'è stata anche una serata al circo, una al cinema e ben tre "pizzate" e due grigliate.

Tutte le sere, nella struttura dove eravamo alloggiati, canti e balli, tornei di bocce, partite di pallavolo.

Nonostante qualche difficoltà legate allo stato di salute di alcuni ragazzi, possiamo dire che anche quest'anno l'obiettivo che ci eravamo prefissati, e cioè quello di far trascorrere ai ragazzi una vacanza divertente, spensierata ed interessante, è stato pienamente raggiunto.







## A SERRAVALLE TANTI NUOVI, GIOVANI ASSISTENTI: UNO STIMOLO IN PIÙ PER I NOSTRI RAGAZZI

*È stata una delle caratteristiche del soggiorno di quest'anno. Fra le iniziative, come sempre, gite, feste, spettacoli. Di particolare interesse la serata al cinema con il "Re leone" e la visita ad una fattoria didattica*

### Adriano Montemurro

Coordinatore centro estivo montagna

Il mese di Agosto è ormai da anni un mese particolare per Anffas Firenze dal momento che il Centro diurno chiude, le Case-Famiglia si svuotano (ad eccezione di una che accoglie chi resta in città), e tantissimi dei nostri ragazzi partono per le loro vacanze estive.

Il primo di Agosto è iniziata la Colonia montana a Serravalle di Bibbiena con un numero iniziale più ristretto di ragazzi (quelli delle Case-Famiglia) per poi raddoppiare il terzo giorno con l'arrivo dei frequentatori esterni del Centro diurno.

### TANTI NUOVI ASSISTENTI

Quest'anno, da annotare sicuramente è stato l'elevato numero di giovani nuovi assistenti che per



la prima volta hanno deciso di lavorare e fare tesoro di questa esperienza, il che ha suscitato indubbiamente tanta curiosità agli occhi dei nostri ragazzi e permesso nuovi stimoli relazionali di grande importanza. D'altro canto, ciò ha richiesto una maggiore attenzione e supervisione da parte del responsabile e degli operatori dipendenti di Anffas Firenze che, con sguardo attento, ma mai invadente, hanno cercato di dare le giuste direttive e consigli agli operatori alle prime armi. Un'ulteriore novità è stata la figura professionale dell'infermiera, anche lei alla sua prima esperienza lavorativa ma che, da subito, ha mostrato attenzione e professionalità per il lavoro da svolgere.

### GITE E ATTIVITÀ

Trascorsi i primi giorni, sempre di assestamento nei quali ci si è dedicati a pianificare e orga-

nizzare al massimo nei limiti del possibile, la vacanza ha avuto inizio con le sue numerose gite in luoghi diversi, la partecipazione a sagre di paese, le domeniche pomeriggio con le merende all'aperto, la festa di Ferragosto, pizze al ristorante, spettacolo e festa finale. Molto interessante è stato accompagnare un gruppetto di ragazzi al Cinema di Arezzo per la proiezione serale de *Il Re Leone*, esperienza fortemente inclusiva e significativa durante la quale hanno potuto vivere la realtà del cinema con le sue buone norme di comportamento e sorprendersi nel vedere quei leoni così grandi e rumorosi.

Un'altra occasione particolare e formativa è stata la visita alla Fattoria didattica *Il Pagliaio*, in cui i ragazzi hanno potuto conoscere e fare amicizia con i ciuchini, prendersi cura di loro, conducendoli e percorrendo dei sentieri in loro compagnia.

### L'IMPEGNO DI TUTTI

Agosto è un mese ricco, una realtà parallela per i nostri ragazzi che vivono, ormai da anni, l'esperienza della colonia come un momento davvero particolare dell'anno. È la loro vacanza, che gli operatori tutti, con il loro impegno, cercano di rendere il più piacevole possibile.





## VACANZE IN MONTAGNA





## Studentesse Usa alla scoperta del “pianeta” disabilità intellettiva

La visita al nostro centro di riabilitazione dopo un lungo stage sul sistema sanitario italiano

**FIRENZE** – Otto studentesse, un'interprete e due insegnanti, hanno fatto visita, nel pomeriggio di lunedì 10 Giugno, alla sede di Anffas, nell'ambito di un lungo stage sul sistema sanitario in Italia e, in particolare, a Firenze. Il gruppo, proveniente dalla Maryville University, Walker College of Health Profession, in Missuori, negli Stati Uniti - Università affiliata alla Santa Reparata International School of Art di Firenze - è arrivato poco dopo le 12 ed è ripartito tre ore più tardi.

### LA GIORNATA IN ANFFAS

Gli ospiti americani hanno pranzato nel refettorio insieme a tutti i “ragazzi” e agli operatori per poi essere accompagnati alla “scoperta” del centro di riabilitazione. A guidarli il direttore sanitario Pier Franco Gangemi e lo psicologo Francesco Bicchi: prima con un'esposizione sintetica sull'associazione Anffas, quindi con una spiegazione delle caratteristiche e peculiarità del centro di riabilitazione, nelle sue mille sfaccettature. Il gruppo statunitense ha poi visitato la struttura: lo sportello psicoterapeutico appena inaugurato e i locali della musicoterapia – come testimoniano le foto – la stanza multisensoriale “snozelen”, la fisioterapia e la palestra, l'aula formazione, gli uffici, la cucina, il bar e tutti i settori nei quali gli ospiti trascorrono buona parte del



loro tempo in Anffas, con le relative attività terapeutiche, oltre agli spazi esterni e alla piscina.

### DOMANDE, RIFLESSIONI E CURIOSITÀ

Non sono mancate domande e

riflessioni generali, incentrate sul raffronto fra la realtà sanitaria italiana e quella statunitense, in particolare nel contesto della disabilità intellettiva e relazionale. Quindi la foto di gruppo e i saluti finali.

## Cena e concerto dal vivo in onore dei 60 anni di attività

Tanti partecipanti al consueto appuntamento nel giardino di Anffas. Poi la performance musicale di Ilaria Rastrelli e del suo gruppo

Come tradizione anche quest'anno è andata in scena la festa d'estate di Anffas Firenze, nel giardino della sede di via Bolognese 232. La serata di giovedì 18 luglio, in occasione della celebrazione del sessantesimo anniversario dell'associazione, si è arricchita di un evento musicale: il concerto live di Ilaria Rastrelli. Ilaria, che si è esibita con una band di quattro musicisti e due coriste, ha proposto un programma di canzoni proprie e cover. Anche quella del

luglio scorso è stata una serata che ha visto la partecipazione di tanti soci oltre a vecchi e nuovi amici dell'associazione. E come di consueto sono stati con noi diversi esponenti delle istituzioni, come l'assessore della Regione Toscana Stefania Saccardi, il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani, l'assessore del Comune di Firenze Andrea Vannucci, e Andrea Ceccarelli, già assessore e presidente del consiglio comunale del Comune di Firenze.





foto di Anna Lucheroni e Stefano Casubaldo



## APPUNTAMENTO L'8 DICEMBRE Al Tenax la cena pre natalizia di Anffas Firenze

Come da diversi anni ormai, anche questo dicembre ci ritroveremo per la cena pre natalizia "Tenax per Anffas", nei locali gentilmente concessi dai gestori dello storico locale fiorentino. La data della festa è domenica 8 dicembre, con un certo anticipo rispetto al Natale per non sovrapporsi ai tanti impegni di quei giorni.

La cena inizierà intorno alle 20 e sarà accompagnata dalla proiezione di gallerie fotografiche delle varie attività e iniziative di Anffas Firenze oltre alla proiezione del trailer del video realizzato da operatori e ospiti del nostro Centro "L'ultima spiaggia", che è anche il tema del calendario 2020, presentato e distribuito proprio in questa occasione. Ci saranno poi gadget realizzati nel nostro Centro e materiale promozionale dell'associazione.

Per prenotazioni si può inviare una mail indicando nome e numero di persone ad [info.anffas.firenze@gmail.com](mailto:info.anffas.firenze@gmail.com) o chiamare la segreteria dell'associazione al numero 055 400151.

LA GIORNATA GINNICO RICREATIVA

## A Poggibonsi in campo tutte le Anffas toscane

*In programma le gare di lancio vortex, 50 metri piani e tiro con l'arco.  
La premiazione dei partecipanti e il grande pranzo finale*

Una mattinata di sole ha salutato la 39esima "Giornata Ginnico Ricreativa", organizzata da Anffas Alta Valdelsa, insieme alla Unione Polisportiva Poggibonese, lo scorso 20 settembre, nel centro sportivo "Il Barnino". Come già nelle passate edizioni all'evento "Siamo anche sport" ha preso parte una rappresentanza nutrita di operatori e ospiti del centro di Anffas Firenze così come di tutte le altre realtà Anffas regionali. Sulle tribune tante scolaresche di istituti locali, ai bordi del campo assistenti e organizzatori.

Le gare sono iniziate intorno alle 10.30: prima il lancio vortex maschile, poi quello femminile, quindi i 50 metri piani maschili e quelli femminili, infine il tiro con l'arco. Al termine la premiazione di tutti i partecipanti con coppe e medaglie: per la cronaca al primo posto si è piazzata la rappresentanza locale, al posto d'onore i ragazzi di Anffas Firenze. Poi tutti a festeggiare nei locali della polisportiva con un ricco menu. Foto, applausi, brindisi finale e l'impegno a rivetersi l'anno prossimo.



IL SESSANTESIMO DI ANFFAS FIRENZE

## Le note del coro "La Martinella" chiudono il programma di eventi

*Un successo il concerto nella chiesa di Ognissanti. Un'esibizione di un'ora e mezza*

È stato un concerto del coro "La Martinella", sabato sera 5 ottobre, a chiudere il cartellone di eventi nell'ambito del sessantesimo anniversario di Anffas Firenze. L'esibizione, nella chiesa di San Salvatore in Ognissanti, in piazza Ognissanti a Firenze, è durata circa un'ora e mezzo, con una breve pausa, per 12 brani oltre ad un doppio bis.

### IL PROGRAMMA DEL CONCERTO

Ecco il repertorio completo dei brani di sabato 5 ottobre del coro diretto da Ettore Varacalli, ai quali ha fatto seguito un doppio bis. Ave Maria (Armonizzazione Ettore Varacalli), Rifugio Bianco (Parole e musica Bepi De Marzi), La vergine degli angeli (Parole e musica Giuseppe Verdi), Cjant de Jager (Armonizzazione Agostino Doderò), Io resto qui (Parole e musiche Giorgio Susana), La vita è bella (Parole e musica Nicola Piovani, Armonizzazione Mario Allia Cai Uget – TO), Grand Dio del cielo (Armonizzazione Luigi Pigarelli), Benia Calastoria (Parole e musica Bepi De Marzi), Maria Lassù (Parole e musica Bepi De Marzi), Luna (Parole e musica Michele Turnu), Go tell it to the mountain (Armonizzazione Coro M. Cauriol), Signore delle cime (Parole e musica Bepi De Marzi).

### ALCUNE NOTE SUL CORO

"La Martinella" è nata nel 1970 in seno alla sezione fiorentina del C.A.I., il Club Alpino Italiano, ed ha alle spalle una lunga serie di rassegne e concerti in varie regioni d'Italia ed anche alcuni concerti all'estero (in Croazia, Svizzera, Francia, Irlanda e Belgio). Il suo



repertorio comprende sia classici canti di montagna sia canti popolari toscani, questi ultimi frutto di una sistematica ricerca in varie zone della regione. Negli anni il coro ha inciso lp, musicassette e cd, per oltre 100 brani complessivi, arricchendo via via il repertorio con canti d'autore di

genere popolare. "La Martinella" è stata riconosciuta dal Ministero dei beni culturali "coro d'interesse nazionale".



# Tenax X Anffas

Associazione Nazionale di Famiglie di Persone  
con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale

## Cena di solidarietà per Anffas onlus Firenze

**DOMENICA 8 DICEMBRE 2019**  
ore 20.00

Per prenotazioni tel. 055 400151 (dalle 9 alle 13)



**ANFFAS**  
Firenze onlus

Via Bolognese 232, Firenze  
Tel 055 400151